

# Stralci di Angeli e Demoni

## Dal capitolo 1 IL MONDO SPIRITUALE INVISIBILE

### 14. Due classi di angeli decaduti

Gli angeli ribelli possono essere suddivisi in due gruppi:

**a) quelli che sono ancora liberi con Satana**, nei luoghi celesti, e saranno gettati sulla Terra all'inizio della Grande Tribolazione:

*“Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono **nei luoghi celesti**.” (Ef.6:12)*

*“E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e **per loro non ci fu più posto nel cielo**. Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, **fu gettato sulla terra e con lui furono gettati anche i suoi angeli**. ...è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. ... Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi! Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di aver poco tempo. Quando il dragone si vide precipitato sulla terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma alla donna furono date le ali della grande aquila affinché se ne volasse nel deserto, nel suo luogo, dov'è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontana dalla presenza del serpente.” (Ap.12:7-8, 12-14).*

Non è certamente un caso che Dio usi proprio l'arcangelo Michele per vincere Satana e i suoi angeli; infatti, nel giorno in cui Lucifero decise di ribellarsi a Dio, disse in cuor suo: *“Sarò simile all'Altissimo”* (Is.14:14). La risposta di Dio all'orgoglioso Lucifero è un arcangelo con un nome altamente significativo: Michele (Mikael in ebraico), che significa *“Chi è come Dio?”*.

**b) quelli che sono legati in catene di tenebre nel Tartaro** (tenebrosa prigione per gli angeli decaduti), in attesa del giorno del giudizio.

*“Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li cacciò nel tartaro tenendoli in catene di tenebre infernali, per esservi custoditi per il giudizio.” (2Pt.2:4 N.D.)*

*“Egli ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora.” (Giuda 6)*

Questi angeli, come vedremo meglio in seguito, sono quelli che si unirono con donne, generando una razza di giganti, nel periodo precedente il diluvio (Gen.6:4); come punizione essi furono imprigionati nel Tartaro.

La Scrittura per la verità parla anche di altri angeli, i quali, dopo essere stati legati per un periodo di tempo imprecisato, verranno sciolti e saranno usati da Dio per compiere i suoi giudizi sugli uomini per portarli a ravvedimento (Ap.9:13-21).

*“La voce diceva al sesto angelo che aveva la tromba: 'Sciogli i quattro angeli che sono **legati** sul gran fiume Eufrate'. E furono sciolti i quattro angeli che erano preparati per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, per uccidere la terza parte degli uomini.” (Ap.9:14-15)*

Chi sono questi angeli che non sono liberi con Satana nei luoghi celesti, né imprigionati nel Tartaro, ma sono legati sulla Terra, nei pressi del famoso fiume Eufrate? Nei cieli è in atto un conflitto millenario. Di tanto in tanto, certi principati satanici sono sconfitti e rovesciati. Per esempio, *“il principe di Persia”* fu sconfitto dall'arcangelo Michele. Ma, dopo che questo principe malvagio fu privato del suo potere e del suo regno, venne lasciato libero di continuare la sua opera distruttrice o fatto prigioniero? Mentre è vero che Satana esercita ancora il suo potere sulla Terra, anche se per un periodo limitato, è altrettanto vero che il suo regno viene gradualmente rovesciato e conquistato; infatti, molti dei suoi principati e regni sono già caduti. Non è forse possibile, dunque, che questi principi e angeli, sconfitti dagli angeli di Dio, siano stati fatti prigionieri?

Sono convinto che le cose stiano proprio così e che quindi i quattro angeli sul fiume Eufrate siano dei "prigionieri di guerra".

---

## Dal Capitolo 2 I DEMONI

### 1. La loro origine

Il termine "demone" è la traduzione del vocabolo greco *daimon*, mentre "demonio" è la traduzione di *daimonion*. Nel Nuovo Testamento vengono usati indifferentemente i termini demonio, spirito immondo e spirito maligno poiché sono sinonimi. Il mondo pagano credeva nell'esistenza dei demoni e li considerava degli dei minori, che potevano essere buoni o cattivi. La Bibbia ci presenta i demoni come esseri spirituali malvagi, ostili a Dio e all'umanità, subordinati a Satana e ai suoi angeli. La loro origine, però, non è completamente chiara per cui tra gli studiosi biblici e tra i credenti si sono delineate tre diverse convinzioni:

a) i demoni sarebbero semplicemente gli **angeli decaduti** che si ribellarono a Dio, insieme a Lucifero.

Questa teoria, però, non tiene conto di due importanti elementi:

1. gli angeli ribelli operano prevalentemente nella sfera **celeste** (questo non significa, però, che essi non agiscano anche sulla Terra), mentre i demoni operano in quella **terrestre**. I brani biblici che dimostrano che l'attività degli angeli si svolge prevalentemente nei luoghi celesti in prossimità della Terra, sono quelli che abbiamo già trattato in precedenza, cioè Dan.10; Ef.6:12; Ap.12:7. La Scrittura afferma che i demoni, invece, hanno il loro habitat sulla Terra: *"Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi, cercando riposo;..."* (Lc.11:24). I demoni non desiderano salire nei luoghi celesti; preferiscono aggirarsi sulla Terra, perché hanno un preciso scopo, che vediamo evidenziato nel secondo punto:

2. gli angeli ribelli hanno, per così dire, un corpo spirituale e non cercano di entrare in un corpo umano per dimorarvi. I demoni, al contrario, trovano riposo soltanto quando possono entrare e dimorare in un corpo, preferibilmente umano. Essi sono spiriti disincarnati e per questo **desiderano inabitare un corpo**. Se non trovano un corpo umano, dimoreranno in un corpo animale, piuttosto che vagare in luoghi deserti (come i demoni usciti dall'indemoniato Gadareno che entrarono nei porci - Lc.8:33).

Il demone che esce da un uomo e vaga per luoghi aridi dice: *"Ritornero nella mia casa da dove sono uscito; e quando ci arriva, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, i quali, entrati, vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima."* (Mt.12.44-45). Il demone considera il corpo della persona come la sua casa. Quando viene cacciato da quel corpo, andrà vagando fino a quando gli si presenterà l'occasione di entrare nuovamente in un altro. Se possibile, ritornerà nel corpo che ha lasciato in precedenza e lo farà in "buona compagnia"; sette demoni peggiori di lui lo accompagneranno.

Non si trovano brani scritturali che parlino di angeli decaduti che entrano in corpi umani, eccettuato quello in cui è detto che Satana entrò in Giuda (Lc.22:3). Personalmente non credo che il cherubino decaduto, Satana, "in carne e ossa", sia entrato dentro Giuda, ma credo piuttosto che sia entrato in lui uno spirito mandato da Satana. Quando Pietro rimproverò Gesù, il quale aveva preannunciato la propria morte, il Signore gli disse: *"Vattene via da me, Satana!"* (Mt.16:23). Gesù non intendeva dire che Pietro fosse Satana o che fosse posseduto da Satana, ma che quello che aveva detto rifletteva il modo di pensare di Satana e non di Dio. Se invece la mia lettura è errata, e Satana, o uno dei suoi angeli può veramente entrare in un essere umano questa sarebbe comunque un'eccezione.

Quando un angelo di Dio viene mandato a sciogliere quattro angeli di Satana legati sul fiume Eufrate, essi non vengono chiamati demoni o spiriti malvagi, ma semplicemente angeli (Ap.9:13-15). Quando si parla della battaglia celeste tra gli angeli di Dio e quelli di Satana, questi ultimi sono chiamati angeli e non demoni (Ap.12:7). A me sembra che la Scrittura faccia una netta distinzione tra queste due categorie di esseri spirituali.

**b)** i demoni sarebbero gli **spiriti di uomini** vissuti in una età preadamitica che si sarebbero uniti alla ribellione di Lucifero. Per questo motivo essi sarebbero caduti sotto il giudizio di Dio, il Quale avrebbe distrutto completamente con un diluvio universale (non quello di Noè) il mondo di allora.

Le cose appena dette fanno parte della teoria ricreazionista o restituzionista, conosciuta anche come **gap-theory** (teoria del vuoto o della lacuna), largamente accettata fra i credenti evangelici, in particolar modo americani. Essa fu elaborata da George Pember nel 1876 e fu resa popolare nella prima parte del Novecento da Thomas Chalmers, presumibilmente allo scopo di conciliare il racconto della Genesi con l'idea delle ere geologiche, formulata dai geologi uniformisti. In sintesi, questa teoria afferma che in Gen.1:1 Dio creò la Terra primitiva perfetta, popolata di piante, di animali e di uomini preadamitici; essa, però, a causa della caduta di Satana e di quegli uomini, venne distrutta da Dio mediante un diluvio universale. Tutto questo sarebbe accaduto in un lungo intervallo di tempo (un gap), racchiuso tra il primo e il secondo versetto di Gen.1. La Terra, perciò, non *“era informe e vuota”* (come insegna correttamente l'esegesi tradizionale giudeo-cristiana), ma *“divenne informe e vuota”*.

Sono in molti, ed io sono tra questi, a ritenere questa teoria, peraltro affascinante e fantasiosa, completamente sbagliata. La grammatica ebraica, infatti, non consente di tradurre *divenne*, in Gen.1:2, il verbo *hayah*, che dev'essere invece tradotto *era*. (Per ulteriori approfondimenti, consultare l'ottimo libro "Origini" di John C. Whitcomb, Ed. Casa Biblica).

E' chiaro, quindi, che i demoni non sono affatto gli spiriti di una fantomatica razza di uomini preadamitici, semplicemente perché questi ultimi non sono mai esistiti.

**c)** i demoni sarebbero gli **spiriti dei giganti**, cioè della progenie degli angeli e delle *“figlie degli uomini”*, dei quali si parla in Gen.6:1-4:

*“Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e furono loro nate delle figlie, avvenne che i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e presero per mogli quelle che si scelsero fra tutte. Il Signore disse: «Lo Spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo poiché, nel suo traviamiento, egli non è che carne; i suoi giorni dureranno quindi centoventi anni». In quel tempo c'erano sulla terra i **giganti**, e ci furono anche in seguito, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini, ed ebbero da loro dei figli. Questi sono gli uomini potenti che, fin dai tempi antichi, sono stati famosi.”*

Anche nel libro apocrifo (che significa nascosto, segreto) di Enoch si trovano alcune interessanti affermazioni concernenti la misteriosa origine dei demoni. Nei capitoli 6 e 7 è narrata la storia di 200 angeli, chiamati *“i veglianti”*, i quali scesero sulla Terra, si scelsero delle donne ed ebbero con loro dei rapporti sessuali *“ed insegnarono loro le magie e gli incantesimi e l'arte di tagliare le radici e la scienza degli alberi ... le astrologie, i segni zodiacali, il significato dell'aspetto delle stelle e il corso della Luna”*. Dall'unione di quegli angeli e quelle donne nacquerò i giganti.

Da notare che:

- l'espressione *“figli di Dio”* viene usata nell'Antico Testamento solo per gli angeli (Gb.1:6; 38:7). La traduzione dei Settanta, versione greca del Vecchio Testamento, traduce *“figli di Dio”* con *angheloi tou theou*, cioè messaggeri (celesti) di Dio.

- la parola *“giganti”* è la traduzione di *nephilim*, che deriva da *naphal*, "cadere" e significa perciò "i (de)caduti". La traduzione dei Settanta traduce con *gigantes* cioè "titani", esseri per metà uomini e per metà dèi.

- Nella seconda lettera di Pietro e nella lettera di Giuda ci sono due versetti, tratti dal libro di Enoch, che trattano del giudizio di Dio, caduto su questo particolare gruppo di angeli.

*“Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi (in greco tartaro) per esservi custoditi per il giudizio;”* (2Pt.2:4)

*“Egli (Dio) ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora.”* (Giuda 6).

Questi angeli lasciarono la sfera celeste (*“la loro dimora”*) e oltrepassarono i confini della loro specie (*“la loro dignità”*), si unirono sessualmente con donne, cioè con esseri di un'altra natura, compiendo in tal modo **un peccato contro natura**, a causa del quale Dio li incatenò con catene eterne nel Tartaro. Per questo motivo, Giuda 7 dice che *“Sodoma e Gomorra e le città vicine si abbandonarono, come loro (cioè come gli angeli del v.6 e gli uomini empì del v.4), alla fornicazione e ai vizi (perversioni sessuali) contro natura.”*

Alcuni muovono delle obiezioni riguardo a questa interpretazione, affermando che un connubio tra angeli e donne è una cosa impossibile, perché secondo Mt.22:30 gli angeli non si sposano; quindi, concludono, essi non hanno sesso e non possono concepire. A questa osservazione si può rispondere facendo notare che il versetto in questione da una parte afferma soltanto che gli angeli non si sposano e non che siano asessuati e non possano avere rapporti sessuali; dall'altra, parla della condizione normale degli angeli nei cieli, non di quello che possono fare degli angeli che abbandonano la sfera celeste e si ribellano alle leggi stabilite da Dio. Inoltre, a quanti dicono che gli angeli non possono avere dei rapporti carnali con donne poiché sono esseri spirituali, basti ricordare che nella Bibbia ci sono vari episodi in cui degli angeli di Dio hanno assunto dei corpi umani, hanno mangiato e hanno bevuto (Gen.18:1-8; 19:1-11; Eb.13:2). Se possono mangiare e bere, perché non potrebbero pure accoppiarsi con delle donne?

Nel cap.15 del libro di Enoch leggiamo quello che Dio avrebbe decretato riguardo ai giganti: *“Ed ecco che i giganti che sono nati dagli spiriti e dalla carne, saranno chiamati sulla terra **spiriti maligni**, e la terra sarà la loro dimora. Spiriti maligni sono usciti dalla loro carne perché sono stati fatti dagli uomini, ma dai santi veglianti (angeli) vengono la loro origine e il loro primo fondamento. Essi saranno spiriti maligni sulla terra e spiriti maligni saranno chiamati ... Gli spiriti dei giganti, dei nephilim, che opprimono, distruggono, irrompono, combattono, portano sulla terra la distruzione e il lutto, non mangiano nutrimento alcuno né hanno sete e sono inconoscibili, questi spiriti si rivolteranno contro i figli degli uomini e contro le donne perché sono usciti da essi.”*

Dunque gli spiriti maligni, o demoni, non sarebbero altri che gli spiriti dei giganti, spiriti di esseri mostruosi e sanguinari, non desiderati da Dio, né facenti parte della creazione originale. Dei giganti, Enoch scrive ancora: *“... che divorano tutto e poi vogliono divorare anche gli uomini”*.

Certo, il libro di Enoch non è incluso nella Bibbia e quindi è discutibile tutto ciò che afferma; però va ricordato che ad esso veniva riconosciuta una qualche autorità ed ispirazione, dato che Giuda, l'autore di una lettera del Nuovo Testamento, ne cita due versi: il primo è il verso 6 appena esaminato, che tratta appunto del destino degli angeli, padri dei giganti; il secondo è il verso 14, in cui ad Enoch, nominato esplicitamente, viene attribuita una profezia che annuncia la venuta del Signore con tutti i suoi santi, per compiere il giudizio su tutti gli uomini. Anche l'apostolo Pietro doveva riconoscere l'ispirazione di Enoch, poiché parla degli *“angeli che avevano peccato”* mettendoli in relazione al diluvio, proprio come fa Gen.6 (2Pt.2:4-5).

**Giustino**, uno dei Padri della Chiesa, nella seconda Apologia scrive: *“**Ma gli angeli, trasgredendo questo ordine, si diedero ad accoppiamenti con donne e generarono figli, che sono i cosiddetti demoni**, Inoltre, da allora si asservirono il genere umano, ora con scritture magiche, ora con terrori e supplizi inflitti, ora con l'istituzione di sacrifici e di profumi e di libagioni, di cui hanno bisogno dopo che hanno ceduto alle passioni dei sensi. E tra gli uomini hanno disseminato omicidi, sfrenatezze ed ogni genere di male. Di qui, poeti e mitologi, non sapendo che sono gli angeli ed i demoni nati da loro a compiere, contro uomini e donne e città e popoli, le iniquità che raccontavano, le riferivano a Dio stesso ed a quelli che, secondo loro, sono i figli nati dal suo seme, ed ai loro cosiddetti suoi fratelli, Poseidone, Nettuno e Plutone, e parimenti ai loro figli. E chiamarono ciascuno col nome che ogni angelo aveva imposto a sé ed ai suoi figli.”*

Queste affermazioni erano condivise anche da molti altri Padri della Chiesa. Personalmente anch'io ritengo che i demoni abbiano avuto origine nel modo in cui è stato narrato da Giuda, Pietro, Enoch e Giustino. La cosa più importante, però, non è tanto eliminare ogni dubbio sulla loro origine, ma prendere atto che sono malvagi, che sono sottomessi agli angeli ribelli e che le loro attività sono in armonia con gli obiettivi e gli scopi di Satana. Perciò, dobbiamo avere un'adeguata comprensione delle loro attività, delle loro abitudini, della loro personalità, del loro carattere e dei loro metodi.

---

## Dal capitolo 4 *La Liberazione*

### **d) scacciare i demoni fa parte del dono di Potenza di operare miracoli**

Normalmente non si pensa al cacciare i demoni come un'opera legata a questo dono. In effetti, quando pensiamo ai Miracoli, abbiamo di solito in mente la risurrezione di qualche morto, la ricreazione di membra o

di qualche parte del corpo mancante, il dominio sulla natura, sulle leggi della natura e sulle cose (la tempesta placata da Gesù e la sua camminata sulle acque, la moltiplicazione di cibi, la trasformazione dell'acqua in vino, l'apertura delle acque del mare, il far scendere il fuoco dal cielo). Troviamo riferimenti riguardo a questi e ad altri miracoli in tutta la Bibbia. "Potenza di operare miracoli" è una traduzione dal greco di *energemata dunameon*, che può anche essere tradotto "potere di compiere potenti operazioni" (vers. Nuova Diodati) o "azioni di potenza" oppure "esplosioni di onnipotenza", cioè manifestazioni **parziali** dell'onnipotenza dello Spirito di Dio. Nella Scrittura vediamo queste espressioni della potenza divina manifestate contro le potenze delle tenebre nel ministero di Filippo l'evangelista e in quello di Paolo:

*"E le folle unanimi prestavano attenzione alle cose dette da Filippo, ascoltandolo e osservando i **miracoli** che faceva. **Infatti gli spiriti immondi uscivano** da molti indemoniati, mandando alte grida; e molti paralitici e zoppi erano guariti... Simone credette anche lui; e dopo essere stato battezzato, stava sempre con Filippo; e restava meravigliato, vedendo i miracoli e i grandi prodigi che venivano fatti."* (At.8:6-7,13);

*"Dio intanto faceva **miracoli straordinari** per mezzo di Paolo; al punto che si mettevano sopra i malati degli asciugatoi e degli indumenti che erano stati sul suo corpo, e le malattie scomparivano e **gli spiriti maligni si allontanavano.**"* (At.19:11-12).

Possiamo dunque affermare in tutta tranquillità che scacciare i demoni è un **miracolo**, un'azione di potenza divina, un fenomeno soprannaturale che dimostra l'assoluta autorità e potenza di Cristo e della Chiesa sulla potenza del nemico. Tutti i credenti possono sperimentare a vari livelli questa autorità e questa potenza sui demoni. Io credo, comunque, che alcuni credenti e ministri di Dio abbiano più autorità e potenza di altri, in questo campo, in virtù della grazia e del dono specifico che hanno ricevuto da Dio: *"Ma a ciascuno di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono di Cristo."* (Ef.4:7).

Non è però solo questione di grazia, di unzione o di dono se un credente ha più successo nella preghiera di liberazione da demoni rispetto ad altri. Altri fattori, spirituali e umani, rivestono una grande importanza, come ad esempio l'**intensità** della preghiera e della comunione con Dio, una vita santa e pura, vissuta in sottomissione e ubbidienza a Dio e alla sua Parola, l'esperienza e la cultura specifica. Può succedere che un credente o un ministro che ha un certo successo nello scacciare i demoni non riesca a farlo in qualche occasione, mentre un altro credente o ministro, apparentemente meno dotato e meno esperto, ci riesca. Questo accade per renderci umili e perché riconosciamo che è sempre il Signore che decide e che concede la grazia del successo sui demoni all'uno o all'altro, come Egli vuole, affinché a Lui solo vada la gloria e il rendimento di grazie.

#### **e) la preghiera e il digiuno**

In Mc.9:14-29 troviamo l'episodio dell'uomo che andò da Gesù supplicandolo di liberare suo figlio epilettico da un demone, cosa che i discepoli non erano riusciti a fare. Gesù rimproverò i suoi discepoli per la loro incredulità. Nel Vangelo di Matteo è scritto che *"...i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: Perché non l'abbiamo potuto scacciare noi? Gesù rispose loro: A causa della vostra poca fede ..."* (17:19-20). Secondo il Vangelo di Marco, invece, la risposta di Gesù fu: *"Questa specie di spiriti non si può fare uscire in altro modo che con la preghiera"* (9:29) (alcune traduzioni riportano anche *"e il digiuno"*, che però non compare nei manoscritti più antichi). Dalle due affermazioni di Gesù possiamo dedurre che la carenza di fede per scacciare quella specie di spiriti, da parte dei discepoli, era causata dalla **carenza della preghiera** (e del digiuno). E' infatti in un clima di preghiera (e di digiuno) che la fede può crescere nei nostri cuori, diventando così grande da permetterci di scacciare i demoni più potenti, *"questa specie di spiriti"*, cioè uno specifico e particolarmente forte tipo di demoni.

Normalmente non occorre pregare o digiunare a lungo per avere la fede e la potenza necessaria per scacciare dei demoni più deboli. In ogni caso, pregare e digiunare con costanza ci permette di essere strumenti sempre efficaci nelle mani di Dio. Fu dopo essersi inginocchiato ed aver pregato che Pietro ricevette la fede sufficiente per risuscitare Tabità (At.9:40). Se vogliamo che la nostra fede cresca e desideriamo compiere le potenti opere di Dio, non dobbiamo trascurare la preghiera, cioè l'intima comunione con il Signore, *"colui che crea la fede e la rende perfetta."* (Eb.12:2). Se realizziamo di avere poca fede, andiamo dal Signore, come fece il padre del ragazzo epilettico, e diciamogli: *"Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità."* (Mc.9:24).

#### **f) i demoni hanno timore e tremano solo di fronte ai "crocifissi"**

Naturalmente non mi riferisco ai crocifissi di legno o di metallo, ma ai "crocifissi viventi", cioè a tutti quei credenti che *"hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri."* (Gal.5:24). Il motivo per cui i demoni temono questo tipo di credenti è perché in essi si manifesta la vita di Cristo in modo evidente. Paolo dice:

*"Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me."* (Gal.2:20).

I demoni avevano paura di Paolo perché sapevano che lui era “un crocifisso vivente” e che la vita, l'autorità e la potenza di Cristo erano manifeste in lui. Solo un vero crocifisso sperimenterà tutta la potenza della risurrezione e della vita che è in Cristo (2Cor.4:10-12).

.....

## 4. Come procedere alla liberazione degli indemoniati

Anche una sola persona, ben equipaggiata dei doni dello Spirito Santo e rivestita dell'armatura spirituale di cui parla Ef.6:11-18, può scacciare qualsiasi tipo di demone. Personalmente, però, credo che sia bene, quando è possibile, che la preghiera di liberazione sia fatta da un gruppo di credenti, poiché nel gruppo è più facile trovare chi ha il dono del Discernimento, o altri doni, o chi ha più esperienza in questo campo, mentre è difficile trovare tutti i requisiti in un solo credente. Durante la preghiera di liberazione, **una sola persona** deve ministrare sull'indemoniato prendendo autorità nel nome di Gesù, mentre le altre persone presenti la sostengono con la preghiera. Bisogna agire in questo modo perché i demoni hanno un profondo senso dell'autorità e non sanno a chi devono ubbidire se più di una persona comanda. Vediamo ora come procedere:

**1)** Se abbiamo dei sospetti che una persona sia indemoniata, dobbiamo assicurarci che lo sia veramente. Dopo averle spiegato quel che stiamo per fare, affinché non si spaventi, possiamo iniziare a scacciare nel nome di Gesù i demoni eventualmente presenti. Personalmente io spesso chiedo allo Spirito Santo di toccare con potenza la persona, perché quando lo Spirito di Dio si muove succede sempre qualcosa e i demoni sono costretti a manifestarsi. **L'esorcismo non ha solo uno scopo liberatorio, ma prima di tutto diagnostico.** Dopo aver pregato in questo modo, dobbiamo soltanto osservare le reazioni della persona. Di solito sono: caduta a terra con convulsioni o grida incontrollate, perdita di coscienza, bestemmie, insulti, movimenti violenti del corpo, sensazione di soffocamento, dolori lancinanti in qualche parte del corpo, occhi arrossati o una di quelle elencate sotto la voce "Fenomeni relativi all'attività dei demoni nel corpo" (cap.3). Può anche succedere che l'indemoniato rimanga calmo, senza mostrare la più piccola reazione. Talvolta i demoni si manifestano soltanto dopo aver fatto diverse sedute di liberazione. Nella mia esperienza ho visto casi del genere. Una volta avevo appena finito di pregare per una donna, per la quale avevo già pregato altre volte e che supponevo avesse dei demoni. Mentre lei era a terra, in uno stato di apparente rilassamento, sentii nel mio spirito di andare da lei e di comandare ai demoni di uscire. Improvvisamente, per la prima volta, essi manifestarono la loro presenza, scuotendo il suo corpo con convulsioni. I demoni, come ho già detto, sono astuti, cercano di nascondersi e di passare inosservati. Per questo dobbiamo chiedere a Dio che ci conceda il dono del Discernimento degli spiriti.

**2)** Una volta scoperti, bisogna continuare ad aggredirli e a scacciarli nel nome di Gesù. Se dimoriamo profondamente in Cristo e abbiamo una forte unzione dello Spirito, è sufficiente un solo comando nel nome di Gesù e i demoni se ne vanno immediatamente.

**3)** Se non si verifica rapidamente la liberazione e la persona è agitata bisogna:

a) prendere autorità e legare il demone nel nome di Gesù (Mt.12:29). Non bisogna permettere ad alcuno di toccare la persona per evitare che sleghi il demonio. Bisogna dichiarare: "Ti lego nel nome di Gesù!"; lo spirito immondo fa quello che gli si dice e cessa di agitare la persona;

b) nel nome di Gesù, richiamare lo spirito della persona a riprendere coscienza oppure ordinare semplicemente alla persona di aprire gli occhi. Quando questa è tornata in sé, le si deve parlare con amore e con dolcezza per tranquillizzarla;

c) informare la persona della sua condizione spirituale, chiederle se vuole essere liberata e se accetta la salvezza e la signoria di Cristo nella sua vita. La persona deve cooperare attivamente alla sua liberazione, facendo e dicendo quanto le verrà suggerito.

**4)** In seguito al suo assenso, bisogna chiedere alla persona di aprire il suo cuore senza riserve e di parlare della sua vita. Occorre indagare per scoprire tutti i peccati passati e tutte le cose contrarie alla volontà di Dio nelle tre sfere trattate in precedenza ("Alcuni sintomi della presenza e dell'azione dei demoni"):

- spirito: magia, spiritismo, satanismo, divinazione, yoga, pranoterapia, eccetera;

- anima: gelosia, rancore, odio, mancanza di perdono, paure, fobie, criticismo,

eccetera;

- corpo: adulterio, omosessualità, lesbismo, ninfomania, prostituzione, eccetera.

Occorre individuare **tutti i peccati chiave**, che permettono ai demoni di tenere sotto il loro controllo la persona.

5) La persona deve confessare e chiedere perdono al Signore per **ogni peccato specifico** che è stato riconosciuto. Deve perdonare sinceramente e di tutto cuore tutti quelli che le hanno fatto del male. Questo è un punto importante di cui non si tiene abbastanza conto. Se nell'anima della persona ci sono risentimenti, rancori, odio, i demoni si aggrappano lì e non si curano affatto di tutti i nostri comandi, anche se li diamo nel nome di Gesù. Deve poi rinunciare e rompere qualsiasi legame diretto o indiretto che abbia potuto avere col demonio. Nel caso la persona fosse stata coinvolta nell'occultismo (magia, divinazione, satanismo), **deve rinunciare ad una ad una a queste arti diaboliche e rompere ogni legame con gli spiriti immondi** con i quali è venuta a contatto attraverso di esse. Inoltre, se dovesse sospettare che nella sua famiglia, anche andando indietro per più generazioni, ci fossero state alcune persone dedite a queste cose, deve dichiarare di rompere ogni patto o legame con i demoni contratto da quei parenti e rompere ogni legame con gli spiriti e i poteri da loro ereditati, nel nome di Gesù.

6) Una volta che la persona ha rinunciato a tutti i peccati, ai legami o ai patti con Satana e con i demoni, si può procedere alla liberazione. Colui che sta ministrando sulla persona, a quel punto, deve a sua volta **rompere i legami e i patti nel nome di Gesù** e, sempre in quel nome, deve comandare agli spiriti maligni di andarsene da lei. Bisogna nominarli uno ad uno e ad ognuno comandare di andarsene. Dire ad esempio: "Spirito di odio ... di bestemmia ... di critica ... io ti comando di uscire e di andartene per sempre da Tizio nel nome di Gesù.

- E' possibile che, dopo aver cacciato uno spirito, se ne manifesti un altro che non vuole identificarsi; in questo caso si può, come fece Gesù (Mc.5:9), ordinarli di rivelare il suo nome. In genere i demoni ubbidiscono a questo comando, ma il nome che essi dicono non è che la qualifica della loro attività malefica ai danni dell'uomo ("Il mio nome è odio ... ribellione ... adulterio, ecc.").

- Se lo spirito non vuole identificarsi, è possibile riprenderlo per i sintomi o chiedendo alla persona quali siano le sue sensazioni: ira, invidia, rancore...

- E' possibile conoscere il nome degli spiriti anche grazie al dono del Discernimento degli spiriti. Qualche volta non se ne vogliono proprio andare e la lotta con loro può durare ore, giorni e talvolta anche dei mesi.

- Mentre si prosegue nell'esorcismo, si possono notare dei segni di liberazione. La vittima del demonio si sente progressivamente meglio e i suoi disturbi si attenuano sempre più. In alcuni casi si percepisce che la liberazione sta avendo luogo dalle parole stesse del demonio. Alla domanda dell'esorcista: "Quando te ne vai?" mentre prima rispondeva: "Mai!", ora comincia a rispondere: "Presto!...Tra poco!". Altre volte il demone, sentendosi sempre più debole e incapace di resistere alle imposizioni dell'esorcista, chiede aiuto affinché altri demoni vengano a soccorrerlo. Lo fa verbalmente, ma lo fa anche utilizzando le dita della sua vittima, facendo un particolare gesto: i polpastrelli del pollice e dell'indice vengono battuti ritmicamente l'uno contro l'altro. Quando i demoni perdono forza e arroganza, la liberazione non è lontana.

7) Al momento della liberazione possono esserci, da parte della persona che viene liberata, delle grida prolungate, un'emissione di vomito o schiuma bianca, un pianto di gioia, una perdita totale di forze, un rilassamento totale, dei profondi sospiri, gioia, un cambiamento del carattere, sguardo che diventa dolce e pacifico; essa proverà un senso di sollievo e di libertà interiore, come se le avessero tolto un peso enorme dal petto. Inoltre, potrà pronunciare il nome di Gesù, lodarlo e glorificarlo, **senza alcun impedimento**. Mi è capitato di pregare per qualche indemoniato che, ad un certo punto della preghiera, mi diceva di sentirsi libero. Poteva anche dare gloria a Gesù e riconoscerlo come Signore, ma quando invocavo lo Spirito Santo affinché lo toccasse e scacciavo nuovamente i demoni nel nome di Gesù, cadeva nuovamente a terra e ricominciavano le convulsioni. Quand'è così bisogna ricominciare tutto da capo per scoprire il motivo per cui quello spirito può ancora rimanere nella persona, per poi cacciarlo.

8) Dopo la liberazione, occorre preparare la persona liberata con adeguati insegnamenti, per essere battezzata in acqua e pregare perché possa ricevere al più presto lo Spirito Santo. Deve essere istruita nella Parola di Dio, consigliata, deve imparare a pregare e ad avere comunione con Dio per fortificarsi e per resistere al diavolo. Le persone che sono state indemoniate sono infatti particolarmente esposte agli attacchi di Satana (Mt.12:43-45).

.....